

LU BBONGIORNE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Pasqua 2024, per la prima volta anche Arotro di Franco Mannella

Pianella, 24 marzo 2024. La Compagnia dell'Aratro di Pianella dell'artista Franco Mannella prenderà parte per la prima volta nella storia del suo percorso all'importantissima tradizione di Pasqua del comune vestino pescarese: "Lu Bbongiorne", edizione XXIV, che si terrà il 31 marzo.

Questa manifestazione rappresenta, nel panorama abruzzese, una delle poche forme valide di spettacolo di satira politica e di costume: si tratta di una libera interpretazione teatrale delle origini storiche della tradizione pianellese per eccellenza, lu Bbongiorne, che si svolge nella notte tra la Pasqua e il Lunedì dell'Angelo, quando, due o più canterini, accompagnati da un'orchestrina, si recano per le vie del paese salutano con strofe in rima dal contenuto provocatorio ed ironico tutte le famiglie, quasi a voler ufficializzare le dicerie ricorrenti.

Nel pomeriggio di Pasqua, da sopra un carro, alcuni giullari, accompagnati da musicisti, trainati da contradaiooli, salutano alcuni personaggi del paese con versi giullareschi alternati da "Le balconate", rappresentazioni che richiamano l'arte del teatro itinerante popolare seguiti da un corteo storico composto da personaggi in costume che tra storia e leggenda hanno fatto la storia di Pianella per ascoltare la "Predeche de S. Zelvestere".

Si tratta di versi dalla forte carica dissacrante nei confronti soprattutto del potere, di cittadini e personalità private e pubbliche che si sono prestati di più al pettegolezzo durante l'anno.

Ovunque risieda la verità del principio di questa festa, è certo che la città di Pianella ha conservato con la giusta cura l'importanza della satira nella sua comunità. Ogni anno infatti, il giorno di Pasqua, la città si trasforma nella scena satirica d'Abruzzo, con rappresentazioni che da mattina a sera prendono ancora di mira i personaggi locali più in vista, non risparmiando alle orecchie del pubblico nessuna delle dicerie che hanno preso piede durante l'anno.

Dalle "balconate" di Pianella, dalle ore 18.00, ci saranno anche le "Madonne" di Arotron: Roby Celenza, Chiara Colangelo, Francesca Marchionno e Cristina Zoccolante discorreranno in versi di un antico abruzzese letterario con un Giullare d'eccezione ossia Alessandro Rapattoni; ci sarà anche una sorpresa, con un Franco Mannella in veste di santità ossia, San Pantaleone.

"Ringrazio di cuore Remo Di Leonardo e la Nuova Associazione Amici di Eduardo per aver voluto la nostra presenza in questa manifestazione così sentita e fondamentale per l'identità pianellese, e grazie sempre alla Pro Loco Pianella – interviene Mannella, anche a nome della sua Compagnia.

"Quando Arotron è nata, nell'ottobre 2014, e ha iniziato la sua attività di formazione teatrale a Pianella, il mio intento è stato, da subito, quello di lavorare per connettermi e integrarmi nel tessuto sociale e culturale di questo vivissimo borgo abruzzese. Sono trascorsi ormai dieci anni, un tempo utile e necessario alla realizzazione di questo importante obiettivo" – prosegue.

"Oggi, con la partecipazione di Arotron a Lu Bbongiorne, il percorso di integrazione si completa e viene ufficialmente

riconosciuto. Io, gli attori della Compagnia dell'Aratro e tutti gli arotroniani siamo onorati di dare il nostro contributo artistico

ad una delle manifestazioni più tradizionali ed identitarie di Pianella.

Sono sinceramente commosso ed emozionato al pensiero di far rivivere, insieme a loro e a tutti gli altri partecipanti, questa particolare tradizione che richiama anche tanto pubblico e, soprattutto, di onorare la memoria di Riccardo Di Sante, illustre pianellese che, per tanti anni, ha incarnato l'anima di questa manifestazione" – conclude Mannella.

QUELLE PIANTE FUORI POSTO!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Scritto 3 anni fa, nel 2021. Sembra che adesso questi alberi verranno tagliati, rimossi, perché ritenuti pericolanti e quindi pericolosi. Per noi.

Pescara, 24 marzo 2024. Fare il periplo della Riserva Dannunziana, ovvero del comparto verde quasi tutto recintato della Pineta sud di Pescara, fa saltare agli occhi una curiosa quanto banale constatazione: fuori del muro di cinta ci sono piante che forse dovrebbero stare dentro. Lungo alcuni tratti si vede questo strano limite di confine passare lungo una linea al di là di certi alberi: all'epoca della realizzazione

del manufatto avrà contato di più, ne sono certo, il limite catastale della particella invece che l'unità del nucleo arboreo considerato!

Lungo i 250 metri di Via Romualdo Pantini, nel tratto compreso tra Via della Bonifica e Via della Pineta, questo è molto evidente. La strada, di servizio alle abitazioni lì presenti, si è portata dietro parcheggi e marciapiedi, spazi di proprietà pubblica, che hanno contornato i pini rimasti fuori dal recinto, che stanno lì si suppone da decenni e non sono nati dopo le case e la strada.

Ma di esempi ce ne sono anche altri: vie più o meno grandi che permeano la trama arborea dell'intero comparto verde della pineta. Il tracciato richiamato di Via Pantini fa un po' capire lo stile con cui prevalgono certi valori a scapito di altri: la scena di pini che dovrebbero stare dentro il recinto, insieme agli altri, e invece sono rimasti fuori con l'intorno di marciapiedi e parcheggi, appare emblematica.

Lo stesso vale per la strana bretella di Via Silone di collegamento tra Via della Bonifica e Via Scarfoglio, che funge da grande parcheggio per l'accesso alla Riserva, oltre che agevolare gli spostamenti casa scuola in auto da parte dei genitori dei ragazzi che frequentano gli istituti scolastici di Via Scarfoglio. E poi tante altre strade tutt'intorno, dalla più invasiva, via della Bonifica, alle arterie di Via della Pineta e Via D'Avalos, tre assi stradali dentro la Riserva.

Cosa fare di queste situazioni ormai ambigue rispetto ad uno scenario inevitabile di accorpamento di tutti i comparti della Pineta? Non vedo alternative rispetto ad una loro chiusura al traffico automobilistico attraverso una inevitabile quanto auspicabile riclassificazione paesaggistica e funzionale, perché diventino le greenway di Pescara sud.

Dal punto di vista viario, quello che accade intorno a questo

nucleo verde di Pescara deve conformarsi allo stesso, non modificarlo, aggredirlo o cancellarlo: deve modellarsi e piegarsi anche strutturalmente alle caratteristiche dei luoghi attraversati perché ne emerga il maggior rilievo naturalistico sia in termini di consolidamento faunistico vegetazionale che conoscitivo, didattico e educativo.

Giancarlo Odoardi

TORNEO MEMORIAL EMILIO DELLA PENNA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Presentata ieri mattina la X Edizione. Conferito il Premio "Orgoglio giuliese" a Nicola Tribuiani, il "Leo Giannattasio" al Circolo Colibrì

Giulianova, 24 marzo 2024. Tra atleti, allenatori, accompagnatori, arriveranno a Giulianova, la settimana prossima, quasi in 5000. Il Torneo Memorial Emilio Della Penna, in programma dal 29 marzo al Primo aprile, conferma di essere l'evento calcistico più significativo e partecipato dell'anno.

E gli anni, in questo 2024, sono dieci. La X Edizione del Torneo, non a caso, è stata illustrata questa mattina in Sala Buozzi. La presentazione, moderata dal giornalista Walter De

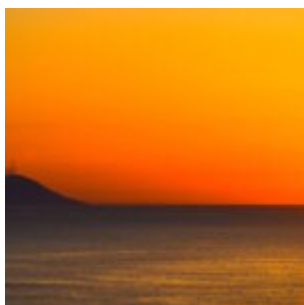
Berardinis, ha visto la presenza del Sindaco Jwan Costantini e del patron dell'evento Giulio Ettore. In platea, il mister per antonomasia Francesco Giorgini.

I giovanissimi calciatori delle 143 squadre partecipanti si affronteranno, durante le feste pasquali, sui campi di Giulianova, Tortoreto, Mosciano, Alba Adriatica, Martinsicuro, Porto d'Ascoli. *“Una grande occasione di sport e socializzazione – ha detto il Sindaco Jwan Costantini – ed anche un formidabile veicolo promozionale, prezioso soprattutto perché capace di accendere i riflettori sul territorio in un periodo di bassa stagione”.*

Nel corso della presentazione, sono stati assegnati anche quest'anno i premi **Orgoglio Giuliese**, andato all'allenatore e uomo di sport Nicola Tribuiani, e *Leo Giannattasio*, attribuito ad Ambra Di Pietro ed Egidio Casati per il Circolo Colibrì. A loro, due opere originali dell'artista giuliese Edoardo Ettore. Tanti i momenti di vera emozione: dal racconto per immagini dell'attività del Colibrì all'intervento di Stefano Giannattasio, dai ringraziamenti degli organizzatori alle parole commosse di Nicola Tribuiani.

L'UMILTÀ NON OFFUSCA LA DIGNITÀ, ANZI È FECONDA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



L'umiltà di Gesù è feconda perché totale svuotamento del sé dannoso e ingombrante per fare spazio all'opera di Dio Padre

di Rocco D'Ambrosio

Glòobalist.it, 24 marzo 2024. Il Vangelo odierno: *Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».*

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!» (Mc 11, 1-10; Intero racconto della Passione B: Mc 14, 1 – 15, 47).

Gesù entra a Gerusalemme sul dorso di un puledro. Per quanto l'immagine faccia pensare immediatamente all'umiltà di Gesù, non va trascurato che, per la tradizione biblica, il cavalcare un asino è tipico dell'antica cavalcatura dei principi (Gen 49, 11). Quindi Gesù è un re a tutti gli effetti: la sua umiltà non offusca la sua dignità. Basterebbe questo piccolo particolare per marcare la differenza tra Gesù e i potenti di questo mondo: in tutte le istituzioni, laiche o religiose che siano, ce ne sono diversi, che, per affermare sé stessi, molto

spesso, hanno bisogno di mostrarsi superbi e spavaldi, di mostrare i muscoli, in ogni senso.

È un ingresso umile, quello di Gesù, con molti particolari interessanti. Tutto è preparato nei dettagli. Asino mai cavalcato: *“Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui”. Precisi ordini di Gesù: “E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”. Grande partecipazione popolare: “Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: Osanna...”*

Pochi giorni dopo tutto questo sembrerà così lontano e atrocità e desolazione, nella passione di Gesù, si manifesteranno con indicibile forza. Una sintesi affrettata ci farebbe dire: dalla gloria all'ignominia in poche ore. Ma non è solo un passaggio repentino, frutto di congetture negative. In Gesù è uno stile di vita, che nella passione trova la più alta espressione. Gesù non ha paura di essere riconosciuto come Re, Messia atteso da secoli, ma si conserva umile. Gesù non ha paura di subire passione e morte, ma anche in esse si conserva umile. L'umiltà è uno dei fili conduttori della sua vita, compresi gli ultimi giorni.

Quando lo acclamano gridando *“Osanna”*, Lui si conserva umile. Quando lo denigrano e accusano ingiustamente, fino a ucciderlo, Lui si conserva umile. Quando risorge vittorioso, Lui si conserva umile. In linguaggio giovanile diremmo: non perde mai la testa, nel dolore come nella gioia, nella sconfitta come nel successo. La sua umiltà è piena adesione al volere del Padre e piena coscienza della sua missione. Non è affatto lo sciocco gioco di provare a essere quello che non si è. La sua umiltà è feconda perché totale svuotamento del sé dannoso e ingombrante per fare spazio all'opera di Dio Padre.

Lo stare un po' più in casa, il numero ridotto di relazioni forse ci potrebbe aiutare a riflettere e far nostra un po' più di umiltà, ora e quando ritorneremo ritmi più normali.

Ha scritto Thomas Merton: ***“L'uomo umile prende quanto nel mondo lo aiuta a trovare Dio e lascia da parte il resto. Non è umiltà insistere nell'essere qualcosa che non sei”.***

INDIVIDUARE PIANTE PERICOLOSE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Interventi in corso sul patrimonio arboreo rosetano

Roseto degli Abruzzi, 24 marzo 2024. Sono in corso in questi giorni alcuni interventi sul patrimonio arboreo del Comune di Roseto degli Abruzzi, compresi alcuni abbattimenti, resi necessari a seguito della consegna dei referti sul controllo della stabilità degli alberi. I referti sono frutto dell'attività di controllo avviata dai professionisti incaricati sotto il coordinamento dei tecnici dell'Ente. Nessun abbattimento indiscriminato in corso, quindi, ma solo quelli necessari per rimuovere situazioni di pericolo per la cittadinanza e decisi dopo un'attenta e approfondita analisi. L'attività di controllo ha riguardato via Marina, via Colombo, via Palermo, la scuola di via Manzoni, Montepagano e la Pineta della stazione. Nei prossimi giorni si interverrà, invece, in altre zone del territorio.

“È stata svolta la valutazione di Stabilità degli alberi tramite metodo V.T.A. (Visual Tree Assesstment) integrata al rischio – afferma il Dottor Agronomo Stefano Castorani, incaricato dall’Amministrazione Comunale per l’attività di controllo – Ossia le alberature controllate sono state analizzate tramite specifici protocolli SIA (Società Italiana di Arboricoltura) associati al rischio arboreo. Gli interventi eseguiti sulla base delle risultanze ottenute consentono di ridurre il pericolo derivante dalla potenziale caduta di alberi attraverso delle speciali azioni di potatura o consolidamento, che permettono di ridurre la propensione al cedimento. Alcune piante vengono anche sottoposte a prove strumentali con Resistograph e Pulling-test per verificarne stabilità. Dove non è possibile ridurre il pericolo derivante dalla potenziale caduta, le piante gravemente instabili saranno rimosse e sostituite con altri alberi per la compensazione ambientale”.

“È con grande responsabilità che affrontiamo la questione del nostro patrimonio arboreo. Le piante sono parte integrante della nostra città, fornendo ombra, migliorando la qualità dell’aria e contribuendo al nostro benessere complessivo – aggiunge il Sindaco Mario Nugnes – Tuttavia, dobbiamo anche considerare la sicurezza pubblica. Il controllo regolare delle piante è essenziale per garantire che siano in buona salute e non costituiscano un pericolo per i nostri cittadini. Alcune piante potrebbero essere diventate fragili o malate nel corso degli anni, e il loro abbattimento è necessario per prevenire incidenti. L’abbattimento delle piante pericolose, però, non significa una perdita permanente. Al contrario, l’impegno è quello di sostituire ogni albero abbattuto con nuove piantumazioni e collaboreremo con l’agronomo Stefano Castorani per selezionare specie adatte al nostro clima e all’ambiente urbano”.

L'ANELLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Passo Lanciano Stazzo di Caramanico Fonte Tettone

Chieti, 24 marzo 2024. Il primo giorno di primavera è il 20 marzo con l'equinozio di primavera, e le ore di luce diurne, che sono uguali a quelle notturne. Ho voluto fare una escursione per vedere, fotografare e parlare, con il CROCO "Crocus vernus", conosciuto anche con il nome di zafferano selvatico. Questo fiore simboleggia l'amore appassionato, la giovinezza spensierata, la passione e la sensualità. Ogni fiore di zafferano selvatico, ha SEI tepali, di un intenso colore viola. Con l'adrenalina al massimo, ho gioito ed ho fotografato tanti crochi, perché non ne ho trovati due uguali. Mi ha fatto riflettere e mi ha lasciato pensieroso, vedere i fiori stretti, direi abbracciati, come una famiglia, fenomeno che non esiste più fra gli umani. Però, ad un certo punto, ho dovuto smettere di fotografare, perché l'anello che dovevo fare era abbastanza lungo. Ho notato che i crochi ci sono rimasti male, si sono inclinati, perché sono vanitosi e ci tengono a far vedere la loro bellezza.

In genere, in questo periodo, negli anni passati, c'era ancora tanta neve ed era affascinante vederli sbocciare, dalla coltre bianca che si colorava di viola. Quest'anno, non c'è neve, ma

solo prato, che i crochi hanno ricoperto, con il loro colore viola.

CHE

SPETTACOLO!

Inizio l'escursione da Passo Lanciano-Maielletta (1318 m), Parco Nazionale della Maiella. Ho scelto di seguire la pista ciclabile, che non conoscevo. Idea non vincente, sia perché corre nel bosco fitto e ombroso e sia perché, è scivolosa. Però ho potuto verificare, come il sentiero è ridotto. Meno male che non è un sentiero per escursioni. Mi ha incuriosito lo scavo, lungo un paio di metri, di una frenata di mountain bike, perché con l'acqua piovana, è immaginabile cosa succede. Il dissesto idrogeologico lo creiamo noi. Esco sulla pista Panoramica, sino allo stazzo di Roccamorice (1509 m). Ho scoperto una capanna pastorale con un ampio stazzo. Manca la cupola e le pietre sono a terra.

È la prima volta che lo noto. Senz'altro ha funzionato sino alla realizzazione dell'enorme stazzo di Roccamorice, che per me si scontra, con il territorio dove è costruito. Il bosco di faggi è ancora umido, ma sui rami nudi, sono già pronti piccoli germogli. Raggiungo la strada provinciale Roccamorice – Fonte Tettone, per arrivare alla suddetta fonte, (1654 m), nella località Maielletta. Il panorama è immenso, dal mare ai monti ed ai tanti comuni.

A Fonte Tettone, piccola pausa per un sorso di acqua, che anche qui, ne esce poca. Continuo il cammino, per arrivare sui due colli dei Prati della Maielletta e per godere della bella vista sul sottostante Vallone di S. Spirito. Non mi è sfuggito una scultura di "PAREIDOLIA ", che raffigura la testa di orso. Si notano bene, GLI OCCHI, IL MUSO CORTO E LA BOCCA CHIUSA. La temperatura alta, circa 14 gradi a 1600 metri, è la conseguenza del riscaldamento globale, che determina l'innalzamento del limite delle neviccate, intorno ai 1.800 metri di quota. Si hanno sempre più spesso, precipitazioni piovose, invece che nevose. Inutile pensare all'innevamento

artificiale. Così ho terminato l'anello nel silenzio, contemplazione, ammirazione ed ambiente.

Dislivello +/- 400 metri

Difficoltà E

Lunghezza 10 KM A/R

Durata 3 ore

Luciano Pellegrini

MARIA CALLAS, GRANDE SPETTACOLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



A cento anni dalla nascita della divina della lirica mondiale.

Chieti, 24 marzo 2024. Il 12 aprile dopo la tournée internazionale della Compagnia Nestor Theater Company di Kevin Arduini, arriva al Teatro Marrucino di Chieti ore 20:30 Maria Callas Grande Spettacolo.

Lo spettacolo narra proprio la storia di Maria Callas, attraverso le arie d'opera più famose da lei stessa interpretate. Uno spettacolo ricco di forme artistiche che conta la partecipazione di 16 artisti in scena, tra cui

cantanti lirici di fama internazionale, noti danzatori , musicisti e attori di teatro e cinema. Nel cast tra i protagonisti anche la danzatrice Chiara dell'Omo abruzzese di origine.

Preziosa Solista della Nestor Theater Company sta calcando i palcoscenici d'Europa e oltre i confini nazionali interpretando ruoli principali. Nei ruoli dei protagonisti il soprano Debora di Vetta, l'attrice di cinema e teatro Eleonora Tiberia, l'attrice e danzatrice di teatro e cinema Tiziana Cardella, il noto attore Romano Pigliacelli, l'artista Danilo Paris, la performer Jenny Siragusa, il musicista di fama nazionale Manuel Caruso, il grande tenore William Diego Schiavo.

Biglietti disponibili presso il botteghino del teatro.

RACCOLTI 212 CARTONI DI BENI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Saranno consegnati alle famiglie bisognose. Tanta generosità dei cittadini rosetani per la raccolta alimentare dell'associazione nazionale carabinieri

Roseto degli Abruzzi, 23 marzo 2024. Anche quest'anno i cittadini di Roseto degli Abruzzi hanno dimostrato generosità e altruismo nella quattordicesima raccolta alimentare e di beni di prima necessità organizzata, il 9 marzo scorso

dall'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Roseto degli Abruzzi.

In totale sono stati raccolti 212 cartoni di varie dimensioni di beni che saranno consegnati, dai volontari del Centro d'Ascolto Caritas parrocchia Sacro Cuore, alle famiglie bisognose del nostro territorio comunale da loro assistite.

Il Consiglio Direttivo e il Presidente Maresciallo Marcello Malatesta ringraziano *“di cuore chi ha concretizzato la spirito di carità che il tempo di Quaresima ci porta a vivere. Grazie alla generosità di tutti coloro che hanno dato il loro contributo acquistando e donando la merce grazie ai supermercati che ci hanno permesso di effettuare, davanti ai loro punti vendita la raccolta: Conad di Cologna Spiaggia, Coal piazza del comune, Coal di piazza Sacro Cuore, Conad di Roseto, Tigre di Campo a Mare, Acqua e Sapone – affermano il Direttivo e il Presidente – Un grazie particolare a tutti i 37 volontari tra soci e amici della parrocchia che con la loro disponibilità, dedizione e impegno hanno reso possibile tutto ciò, sacrificando un sabato dedicato al riposo e alla famiglia. Grazie, infine, all'impresa di pulizia “Shining di Bruno Ferragosto per la collaborazione nel trasporto dei pacchi presso la sede del Centro d'Ascolto”.* *“Ancora una volta la comunità di Roseto si dimostra solidale e attenta nei confronti di chi ha bisogno – affermano il Sindaco Mario Nugnes e l'Assessore alle Politiche Sociali Francesco Luciani – Soprattutto nel periodo che ci porta verso la Pasqua. La raccolta alimentare è un'azione di grande rilevanza per la società, e la collaborazione tra associazioni virtuose del territorio riveste un ruolo fondamentale in questo contesto. A loro, in primis all'Associazione Nazionale Carabinieri che da 16 anni porta avanti questa iniziativa, va il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale di Roseto per aver creato una filiera virtuosa a sostegno di chi è in difficoltà che si aggiunge alle iniziative messe in atto dal nostro*

RISTORAZIONE A L'AQUILA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



La Fuocina di Emiliano unica concessionaria in Abruzzo del Wagyu di Kobe, regina delle carni di manzo

L'Aquila, 23 marzo 2024. La Fuocina di Emiliano dell'Aquila, braceria specializzata in costate di manzo, entra a far parte del consorzio che consente la commercializzazione del wagyu di Kobe, la più blasonata a livello mondiale tra le carni di manzo, attualmente unico ristorante in attività in Abruzzo, e uno dei 35 in Italia.

L'annuncio ieri sera, nel corso di una serata conviviale offerta dai titolari Emiliano Benedetti e Brikena Hoxha, nel loro locale di via Borgo Rivera 25, a poche decine di metri dalla fontana monumentale delle 99 cannelle e dal Museo nazionale d'Abruzzo, alla presenza di Cristiano Nonis, di Wagyu company, società con sede a Milano, che si occupa di importazione di prodotti food di eccellenza giapponesi, e in particolare monopolista in Italia per alcuni degli allevamenti di bovini di razza pura da cui proviene la wagyu, una delle carni più prestigiose e costose al mondo. L'autentica Wagyu di Kobe, va precisato, proviene esclusivamente dalla prefettura di Hyogo, e deve passare per una rigorosa selezione e rispettare un ferreo disciplinare. Lo standard viene stabilito dal consorzio Kobe meat distribution promotion council, con la certificazione finale.

Ha spiegato dunque Cristiano Nonis: *“la Fuocina di Emiliano tratta già carni di una certa importanza, per qualità e valore, preparate secondo gli standard dell’alta cucina, e merita davvero di poter vantare nel suo menù questo prodotto, che si fregia della margherita, logo ufficiale del consorzio certificatore. Del resto, nostro compito come distributori ufficiali è quello di preservare il brand di una carne di una razza pura e unica al mondo, selezionata da oltre 500 anni dal suo ceppo originario, per la quale ogni anno viene effettuata anche una selezione dei vitellini migliori per incrementare la qualità genetica. Animali che vengono allevati con estrema cura, alimentati esclusivamente con cereali naturali, abbeverati con acqua di sorgente”.*

Tra i requisiti la purezza del pedigree, da almeno due generazioni, con animali nati e allevati nella prefettura di Hyogo, il non poter superare un determinato peso, la qualità della carne di classe 5 e la marmorizzazione di grado da 7 a 12. Il manzo di Kobe autentico presenta sempre un timbro chiamato **nojigiku**, fiore simbolo della prefettura di Hyogo.

Nella cena degustazione offerta dalla Fuocina di Emiliano, sono stati serviti carpaccio di picanha stagionata, tartare al mango e carpaccio al bacio di wagyu, chitarrina al ragù bianco di wagyu, tataki di wagyu accompagnato da cicoria e patate, e per dolce monchi al the matcha.

“La nostra attività – spiega Benedetti – ha come obiettivo quello di offrire a L’Aquila, a beneficio di estimatori autoctoni e turisti, il meglio delle carni a livello mondiale, tutte rigorosamente certificate, provenienti da allevamenti sostenibili, con i giusti metodi di allevamento e di nutrizione. Già serviamo il black angus proveniente da Stati Uniti, Canada, Australia, Scozia, Irlanda e Spagna, oltre alla chianina toscana e alla rubia gallega della Galizia, solo per fare qualche esempio. Ora potremo fregiarci anche di poter servire, tra i pochi in Italia, il wagyu di Kobe certificato. Un prodotto straordinario, quasi legendario, per sapore,

consistenza, marezzatura. Una sfida, quella di valorizzare in cucina al meglio questo tesoro, che accettiamo con entusiasmo”.

BRAGA PER IL SOCIALE – MUSICA IN PEDIATRIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Esibizione, dedicata ai piccoli pazienti, nell'ambito del progetto

Giulianova, 23 marzo 2024. Il Coro “Accademia Acquaviva – Città di Giulianova” si è esibito giovedì scorso nel reparto di Pediatria dell’Ospedale Mazzini alla presenza del Vescovo di Teramo Monsignor Leuzzi. Alla sua prima uscita pubblica, il coro giovanile e di voci bianche **Accademia Acquaviva – Città di Giulianova**, diretto dalla Maestra Francesca Formichella, si è esibito giovedì scorso nel reparto di Pediatria dell’Ospedale Mazzini di Teramo, alla presenza del Vescovo di Teramo-Atri Monsignor Lorenzo Leuzzi.

Il pomeriggio musicale dedicato ai piccoli pazienti è stato allietato dal coro giuliese, dalle soliste Martina Gentile, Myriam Ridolfi, Giulia Calin, accompagnate al pianoforte da Stefano Befacchia, e dai musicisti Maurizio Di Bacco (violino), Alessia Avella (flauto), Paolo Tentarelli (pianoforte). Presenti il direttore del Conservatorio Federico

Paci, la Vicedirettrice Tatjana Vratonjic, la dirigente dell'Istituto Comprensivo 1 di Roseto Lara Di Luigi. Preziosa la collaborazione del coro di voci bianche ***I Piccoli cantori di Rosburgo***.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "Braga per il sociale. Musica in Pediatria" ideato dalla Vicedirettrice Vratonjic.

Il Coro ***Accademia Acquaviva – Città di Giulianova*** è un gruppo di nuova formazione, nato nel novembre 2023. Si tratta di una realtà che coinvolge bambini e ragazzi dei corsi base, preaccademici e propedeutici con la passione per la musica e il canto. Le lezioni si svolgono ogni sabato nella sede giuliese del Conservatorio Braga, a palazzo Kursaal. La prossima esibizione si terrà mercoledì 27 marzo, nella chiesa di San Pietro Apostolo, a Giulianova Lido.

Il "motto" del coro è quello suggerito dal Maestro Riccardo Muti: "Cantare insieme significa imparare a vivere".

LABORATORIO CREATIVO DI SOCIALIZZAZIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Organizzato da Erga Omnes per i ragazzi con disturbi del neurosviluppo.

Chieti, 23 marzo 2024. Il laboratorio creativo gratuito **Le uova di Pasqua** si è svolto venerdì 22 marzo, presso l'ex centro sociale San Martino a Chieti Scalo, come parte del progetto "Una Chiave", promosso dall'organizzazione di volontariato Erga Omnes, rivolto ai ragazzi con disturbi del neurosviluppo, offrendo loro un'opportunità unica di espressione e partecipazione.

Durante l'attività, i ragazzi hanno avuto la possibilità di creare, decorare e personalizzare le uova di Pasqua, utilizzando diversi materiali artistici e tecniche creative.

L'obiettivo principale è stato quello di stimolare la loro creatività, migliorare le loro abilità motorie e favorire l'integrazione sociale attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione delle idee.

I volontari di Erga Omnes, giovani studenti universitari, neolaureati e professionisti prevalentemente nell'ambito psico-sociale, hanno guidato i partecipanti con ascolto attivo e supporto, creando un ambiente inclusivo e accogliente dove ogni ragazzo si è sentito a proprio agio e valorizzato.

L'iniziativa dell'associazione giovanile teatina, nata nel 2011, ancora una volta ha voluto evidenziare l'importanza nel promuovere l'autostima e il benessere emotivo dei ragazzi con disturbi del neurosviluppo e dare supporto alle loro famiglie.

IL RUOLO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Ordine Ingegneri Chieti protagonista alla fiera dell'agricoltura

Lanciano, 23 marzo 2024. Ieri pomeriggio, nell'ambito della Fiera dell'Agricoltura che ha aperto i battenti nel Polo Fieristico d'Abruzzo a Lanciano, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Chieti è sceso in campo per dare il suo contributo allo sviluppo del territorio abruzzese organizzando un convegno dedicato al ruolo delle Comunità Energetiche e delle Energy Service Company (ESCO) nel processo di transizione energetica.

Realizzata in collaborazione con ENESCO srl, l'iniziativa è stata un'occasione fruttuosa per confrontarsi sul tema dell'efficientamento energetico. A dibattere un ricco parterre di relatori, tra cui: l'Ing. Massimo Staniscia, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti; l'Ing. Agostino Consalvo, consigliere e responsabile della commissione impianti ed energia dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Chieti; l'Arch. Franco Feliciani, energy manager presso Lanciano Fiera; Nicola Armatori, CEO di ENESCO srl; l'Ing. Francesco Forte e la dott.ssa Giorgia Mungo, entrambi Energy Expert, specializzati nell'assistenza alle imprese.

Durante la giornata, che ha visto una sentita partecipazione di un vasto pubblico, sono stati numerosi gli approfondimenti sulle prospettive economiche, finanziarie e legali della transizione energetica. Considerando non solo l'Abruzzo ma l'intero territorio nazionale, oltre ad esaminare il ruolo delle ESCo e delle Comunità Energetiche, sono state messe in luce le novità introdotte dal decreto MASE e affrontate le

criticità che ne derivano, senza tralasciare le connesse regole operative, trattando anche le specifiche relative alla realizzazione dei servizi necessari al miglioramento dell'efficienza energetica e le nuove forme di autoconsumo diffuso e presentando lanciano Fiera come modello di sviluppo per la transizione energetica.

“Come ingegneri – ha commentato Massimo Staniscia, presidente dell’Ordine degli Ingegneri della provincia di Chieti – siamo al centro di questo processo, perché abbiamo l’onere e l’onore di promuovere, progettare e realizzare interventi di efficienza energetica. Si tratta di una chiave per aumentare le performance dei sistemi, ridurre i costi e calmierare le bollette, ma non solo. Bisogna comprendere che le comunità energetiche rinnovabili – ha concluso Staniscia – sono un potente strumento di creazione di valore per l’Abruzzo, prima che per l’Italia intera. È importante, pertanto, costruire reti istituzionali e confrontarsi con tutti gli operatori e le categorie per superare le problematiche di governance e raggiungere l’obiettivo etico e sociale di tutelare l’ambiente, lasciando l’uomo al centro di tutto il processo di innovazione tecnologica”.

2 RUOTE SICURE. Imparare ... divertendosi raddoppia!!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Maria Assunta Michelangeli (Dirigente Scolastico): La scuola è il luogo di studio e formazione per essere cittadini migliori.
Mario Aloè (Automobile Club Provinciale Di Chieti): Bisogna diffondere una mentalità tra i più giovani che fa del rispetto delle regole il suo punto di forza.

Chieti, 23 marzo 2024. Un circuito didattico all'aperto con mini-segnali verticali e orizzontali per riprodurre alcune situazioni critiche urbane reali e educare i ragazzi di scuola secondaria di 1° grado ad affrontarle con maggior sicurezza e nel pieno rispetto delle regole: è quello che l'Automobile Club Chieti propone ogni anno nelle scuole.

E quest'anno le giornate dedicate a questa simpatica, divertente e molto istruttiva iniziativa sono ben due!

Infatti, sono nove classi prime e seconde della Scuola Media "V. Antonelli" di Chieti, per un totale di circa duecento ragazzi, che si cimenteranno, in sella alle loro biciclette, in questo percorso didattico, predisposto appositamente per loro nel piazzale retrostante della propria scuola, oggi e domani, sabato 23 marzo.

I ragazzi hanno partecipato in precedenza ad un ciclo di lezioni di educazione stradale tenuto in aula dal direttore dell'ACI-Automobile Club Provinciale di Chieti, Roberto D'Antuono, imperniato oltre che sulla bicicletta, mezzo tradizionale di spostamento per i ragazzi, anche sui nuovi strumenti di Micromobilità sostenibile, come i monopattini elettrici.

«La scuola è il luogo di studio e formazione per essere

cittadini migliori. Sono sempre a favore di giornate significative come quella di oggi e domani» fa sapere la prof.ssa Maria Assunta Michelangeli, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo n. 3 di Chieti.

«Il nostro Istituto» ha proseguito la Dirigente «ritiene che sia particolarmente importante educare i ragazzi al corretto comportamento in strada, dato che molti di loro già utilizzano la bicicletta e sono quindi tenuti, come tutti, al rispetto dei segnali e delle norme stradali».

«Come ACI, l'ente pubblico che da più di cento anni rappresenta e tutela tutti gli automobilisti italiani» ha aggiunto il Presidente dell'Automobile Club Provinciale, avv. Mario Aloè «dobbiamo e vogliamo fare ancora di più per contribuire a diffondere, soprattutto tra i più giovani, una mentalità e una cultura della mobilità che fa del rispetto delle regole e dei comportamenti responsabili il suo punto di forza».

All'iniziativa ha partecipato attivamente anche l'autoscuola Orlandi che è appena entrata a far parte del network nazionale di autoscuole a marchio "ACI-Ready2Go".

Che dire: "Grazie ragazzi. È stato bello avervi, una volta tanto, come protagonisti!"

VINCENTI TITOLO REGIONALE DI HANDBALL

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



I cadetti dell'IC Rossetti Vasto e le cadette della Savini Teramo a maggio rappresenteranno l'Abruzzo a Palermo

Chieti, 23 marzo 2024. L'IC Rossetti Vasto batte in finale l'IC Pescara 6 e conquista il titolo regionale cadetti, per le cadette la Savini Teramo ha la meglio sulla Fedele Romani di Roseto degli Abruzzi e diventa campione abruzzese nelle Competizioni Sportive Scolastiche 2024.

Le due vincitrici rappresenteranno Abruzzo alle finali nazionali, in programma a Palermo, il prossimo mese di maggio. È l'ultimo atto di una meravigliosa pagina di sport studentesco scritta nel capoluogo teatino. Nella Casa della pallamano di Chieti, infatti, si è svolta la finale regionale delle Competizioni Sportive Scolastiche di Pallamano, categoria Cadette e Cadetti, con la partecipazione di oltre 250 ragazze e ragazzi provenienti dalle Scuole Secondarie di I grado d'Abruzzo.

Lo staff del Coordinamento di Educazione regionale guidato da Antonello Passacantando, sotto l'egida del Direttore Scolastico d'Abruzzo, Massimiliano Nardocci, ha fornito il supporto organizzativo alla manifestazione, con il fattivo contributo della sezione FIGH di Chieti e di Silvano Seca, Team manager nazionale e, sotto l'occhio vigile del presidente CR Abruzzo, Franco Chionchio. Questi gli arbitri che hanno diretto le partite coordinate da Roberta Rogato: Valentin Vasile, Mauro Brescia, Anis Kabtini, Lorenzo Di Martino, Alex Ligoski, Ilenia Zappacosta e Matteo Festa. Le premiazioni sono state consegnate, oltre che dal coordinatore regionale di Educazione fisica, Antonello Passacantando, dal presidente, Franco Chionchio dai quattro responsabili d'ambito:

“È lo sport l'attività che rende migliore la scuola”, chiarisce il direttore scolastico regionale, Massimiliano Nardocci, “ assistere ad appuntamenti come questo che vede la nostra regione misurarsi con una finale di una disciplina, tanto bella quanto nobile come la pallamano, è motivo di vanto. Il nostro ufficio, ormai, è una realtà apprezzata in tutta Italia, perché può fregiarsi di un titolo non proprio trascurabile, quello di aver ospitato diverse finali nazionali dei campionati studenteschi. Un primato che abbiamo tutta l'intenzione di conservare gelosamente”.

A sostegno delle dichiarazioni del direttore scolastico regionale arrivano anche le parole di Antonello Passacantando che è il vero artefice di questo prestigioso risultato. “Senza dubbio”, comincia il coordinatore regionale di Educazione fisica, “lavorare con un direttore così disponibile e sensibile alle tematiche dello sport nella scuola, è più facile. Se siamo arrivati a tanto il merito è soprattutto suo. Noi continuiamo a lavorare per portare la scuola abruzzese sempre più in alto. E, chiusa questa parentesi, si apre ora un altro impegno di livello come le finali nazionali dei campionati studenteschi di atletica leggera di stanza a Pescara”.

“Siamo veramente molto contenti e orgogliosi – rivela Franco Chionchio, presidente regionale FIGH– di aver assistito ad un evento così importante, anche sotto il profilo tecnico. Le squadre che si sono contese il titolo hanno dimostrato un livello di preparazione davvero rilevante. Un aspetto che lascia ben sperare per il futuro se è vero che qui abbiamo visto in campo ragazzi della scuola media di I grado. È da qui che dobbiamo partire – aggiunge Chionchio – per dare alla pallamano una prospettiva importante. Per questo abbiamo stretto una collaborazione con Antonello Passacantando, coordinatore regionale di Educazione Fisica, con cui intercorrono grandi rapporti di cooperazione, per favorire la conoscenza e la diffusione di questo sport nelle scuole.

L'occasione"- conclude Chionchio- " è per ringraziare studenti, insegnanti, arbitri, a cominciare dalla loro coordinatrice, Roberta Rogato, per l'ottima riuscita della manifestazione".

UN DEFIBRILLATORE IN OGNI LUOGO DI LAVORO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Ieri pomeriggio al Kursaal il lancio del progetto ideato e proposto da Hub Academy & Ecoservizigroup

Giulianova, 23 marzo 2024. In un Kursaal gremito, il Sindaco Jwan Costantini, gli assessori Paolo Giorgini e Marco Di Carlo, ed il Presidente dell' Ente Porto Valentino Fabrizio Ferrante, hanno aperto ieri pomeriggio l'evento di lancio del progetto "Un defibrillatore in ogni luogo di lavoro" promosso da Hub Academy & Ecoservizi Group, ovvero dal suo fondatore e direttore Marco David.

In sala anche l'assessore Soccorsa Ciliberti ed il Primario del Pronto Soccorso dell' Ospedale di Giulianova, il dottor Piergiorgio Casaccia.

Obiettivo dell'iniziativa è elevare i livelli di sicurezza nelle aziende italiane. La dotazione di un simile presidio, spesso risolutivo in caso di scompensi cardiaci improvvisi,

permetterebbe infatti di salvare una vita e consentirebbe alla ditta che ne dispone di poter acquisire il marchio di “azienda cardioprotetta”, con conseguente innalzamento degli standard di visibilità, affidabilità e prestigio.

OMAGGIO A DANTE A PESCARA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Una terzina in trecento parole. Dantedì 2024, lunedì 25 marzo alle ore 17, nella Fondazione La Rocca

Pescara, 23 marzo 2024. Il grande scrittore argentino Jorge Luis Borges ha scritto che La Divina Commedia “è un libro che tutti dobbiamo leggere. Non farlo significa privarci del dono più grande che la letteratura possa offrirci, significa condannarci a uno strano ascetismo.”

E, come lui, che è stato uno dei più attenti conoscitori ed estimatori di Dante, tanti altri grandi poeti lo hanno fatto in giro per il mondo. Per esempio, Thomas Stearns Eliot, il quale soleva ripetere che “si può imparare più come scrivere poesia da Dante, che da qualunque poeta inglese”, o Derek Walcott, che ha preso la Divina Commedia come uno dei modelli esemplari per il suo Omeros, premio Nobel per la letteratura 1982, il quale vedeva in Dante la straordinaria capacità “di condensare in un solo verso immagini grandiose”, che ci colpiscono tutti profondamente.

L'elenco potrebbe continuare con Mandelštam, per quale leggere Dante era un lavoro interminabile, e continuamente, nella sua Conversazione su Dante, racconta di sé attraverso i versi del sommo poeta. Citiamo, come ultimo esempio, James Joyce, il quale arriva ad affermare che con Dante "inizia e forse termina la letteratura italiana" a significare che nel suo poema c'è già tutto e nulla forse si può aggiungere.

È questa forse la ragione per la quale Dante, con il suo straordinario uso delle immagini e dell'allegoria, oggi più che in passato, è considerato il poeta più conosciuto, più amato, più letto, più tradotto e più imitato nel grande universo della letteratura mondiale, orgoglioso vanto nel mondo della nostra ricchissima tradizione letteraria, linguistica e culturale. Benissimo ha dunque fatto il Ministero della cultura – sia pure in ritardo a quanto già da tempo si fa per Shakespeare e per Cervantes – a dedicargli un giorno dell'anno, il Dantedì, che cade il 25 marzo, per ricordarlo con molte iniziative in Italia e all'estero.

La casa della poesia in Abruzzo – Gabriele d'Annunzio, quest'anno insieme alla Fondazione La Rocca, organizza la sua quarta edizione del Dantedì, con il titolo "Omaggio a Dante. Una terzina in trecento parole". Nel corso della serata, che sarà introdotta da Dante Marianacci, presidente della Casa della poesia in Abruzzo, che ne è il curatore, e dal presidente della Fondazione La Rocca, Ottorino La Rocca, sedici poeti leggeranno e commenteranno una terzina della Divina Commedia a loro scelta.

"Ci sono versi o terzine indimenticabili del poema dantesco – ha scritto il curatore dell'evento, tra l'altro autore del recente volume – In viaggio con Dante e con la Commedia (Solfanelli Editore), che raccoglie i suoi contributi e quelli di numerosi altri studiosi di varie parti del mondo – ma anche versi e terzine assai meno noti, in qualche modo legati alla nostra vita, ai nostri ricordi, ai nostri studi, alla nostra immaginazione, che per una qualche ragione ritornano di

frequente a fare capolino nella nostra mente. Il 25 marzo i sedici poeti di seguito elencati, si cimenteranno con altrettante terzine della Divina Commedia illustrandone il significato e le ragioni della scelta.”

Questi i poeti partecipanti: Vittorina Castellano, Rosetta Clissa, Franca Di Bello, Assunta Di Cintio, Nicoletta Di Gregorio, Elena Malta, Dante Marianacci, Leda Panzone Natale, Sonia Pedroli, Daniela Quietì, Mara Seccia, Stevka Šmitran, Flora Amelia Suárez Cárdenas, Marco Tabellone, Patrizia Tocci e Serena Zitti.

SOPRALLUOGO ALL'EX PETER PAN

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



“Spazi in condizioni pessime, abbiamo chiesto alla Asl che ha l’edificio in comodato di ripristinare i danni e l’igiene nell’area esterna”

Chieti, 23 marzo 2024- Nella mattinata di oggi l’assessore alla Sanità Fabio Stella e il personale degli uffici comunali del settore Patrimonio hanno effettuato un sopralluogo all’esterno della struttura dell’ex asilo Peter Pan per verificare delle segnalazioni arrivate all’Amministrazione sullo stato dell’immobile che da un anno è in comodato d’uso alla Asl 2 per la realizzazione di una struttura sanitaria aperta al territorio di Chieti Scalo.

“A seguito del sopralluogo abbiamo verificato le condizioni peraltro già documentate dalla stampa locale – riferisce l’assessore Fabio Stella – Non avendo le chiavi della struttura, che da un anno è nelle mani della Asl, abbiamo potuto solo fare una verifica visiva esterna, riscontrando diverse criticità che mettono a rischio la sicurezza dell’edificio. I vetri delle finestre sono rotti, all’esterno ci sono tantissimi rifiuti ed escrementi umani, anche recenti, nonché autovetture e furgoni che stazionano nella parte delle pertinenze esterne. A fronte di quanto visto stiamo scrivendo alla Asl perché provveda sia alla tutela del proprio patrimonio, sia pure per il ripristino di condizioni igienico-sanitarie idonee, perché di fronte c’è la scuola dell’infanzia Madonna delle Piane frequentata ogni giorno da bambini e genitori. I danni alla struttura e le condizioni igieniche derivano di certo dal poco senso civico di chi li ha provocati, ma il futuro dell’ex asilo preme al Comune, almeno quanto alla Asl, ci auguriamo quindi che, almeno per quanto riguarda la parte igienico sanitaria la Asl provveda al più presto”.

I DUE PAESI CHE DIVENTARONO UNO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Topografia mutata di Massa D'Albe e Corona dopo il terremoto

del 1915 di Fabrizio Galadini

Massa D'Albe, 23 marzo 2024. Dalla quarta di copertina: «*Nell'ambito del medesimo territorio danneggiato da un sisma, alla ripetitività delle forme della distruzione si contrappongono esiti delle ricostruzioni sensibilmente diversi. Esempi sono i differenti assetti a seguito delle tante traslazioni degli insediamenti e le relative trasformazioni dei paesaggi. Nel caso della Marsica, regione abruzzese devastata dal terremoto del 1915, le scelte attuate nella fase emergenziale hanno prodotto rifondazioni in aree in precedenza non urbanizzate, con procedure ed effetti tali da alimentare un'ampia e diversificata casistica.*

*Una delle più nitide manifestazioni è riscontrabile nei **raddoppi** di vari abitati nell'area colpita dal terremoto. Esatto contrario della duplicazione è invece la rinascita post sisma di Massa d'Albe e Corona (AQ): paesi in origine nettamente separati, sebbene da poche centinaia di metri, e poi uniti – caso più unico che raro – in ragione della peculiare distribuzione dei nuovi fabbricati. La riedificazione e la conseguente **congiunzione** – avvenute su uno sfondo di macerie persistenti per decenni e poi saldate a quelle dei danni bellici del 1944 – sono qui affrontate con l'analisi dei documenti disponibili in vari archivi, che consentono di descrivere gli interventi per edilizia residenziale e assetto infrastrutturale e quelli volti alla restituzione degli edifici pubblici – scuole, municipio, chiese.*

Accanto ai tanti amministratori e funzionari locali succedutisi nel tempo, allo sviluppo del nuovo abitato hanno contribuito in varia misura personalità di rilievo come Camillo Corradini, Gustavo Giovannoni, Sebastiano Bultrini, Giovanni Cena, Alessandro Marcucci, Leopoldo Franchetti, Pio Marcello Bagnoli. Oltre alla singolare mutazione della topografia, le informazioni acquisite, con il dettaglio di tempi e andamento delle pratiche, illustrano la complessità e

la difficoltà della ricostruzione – tema attuale anche per i territori appenninici più recentemente danneggiati –, che si dipana per decenni, nel quadro di una precarietà che fa da sfondo ai quotidiani disagi dei residenti».

Il libro, che presenta un ricco apparato di foto e documenti, si chiude con un'Appendice di Antonio Socciarelli, relativa alle relazioni del parroco di Massa, Alfonso Tabacco, sul sisma del 1915 e i suoi effetti sull'abitato. Fabrizio Galadini è dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, insegna "Geologia per il Rischio Sismico" all'Università Roma Tre.

Svolge ricerche geologiche, geo archeologiche e di sismologia storica finalizzate alla caratterizzazione sismica dei territori, alla definizione delle risposte antropiche alle criticità ambientali e all'evoluzione delle conoscenze e dei metodi di indagine nelle scienze della terra. È autore di articoli scientifici e saggi.

VIA CRUCIS DEI LAVORATORI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Domenica 24 marzo la 51^a edizione. Finalmente si torna a partire da piazza San Giustino

Chieti, 23 marzo 2024. Alle 18:30 per tutto il centro storico di Chieti si alterneranno alle 14 stazioni sindaci e

rappresentanti del volontariato, Università "Gabriele d'Annunzio", Forze dell'ordine, associazioni, confraternite, realtà associative territoriali e della Chiesa Ortodossa. Ci saranno Paola Villa, della Presidenza nazionale ACLI e l'intervento e la benedizione finale di mons. Bruno Forte. Tema dell'anno: riconciliazione, pace, perdono

Dopo il giro di boa del mezzo secolo, la "Via Crucis dei Lavoratori", tradizionale appuntamento della città di Chieti, torna ad avere il suo punto di partenza in piazza San Giustino, cuore del capoluogo teatino. La cinquantunesima edizione della manifestazione organizzata dalle ACLI Provinciali di Chieti e coordinata da Mimmo D'Alessio, Dirigente Nazionale ACLI, che l'ha lanciata e curata sin dalla prima edizione si terrà come sempre al tramonto della Domenica delle Palme, il 24 marzo alle 18.30.

Con i Sindaci del territorio ad animare le Stazioni ci saranno i rappresentanti del volontariato, delle Forze dell'ordine, dell'Università "Gabriele d'Annunzio", di associazioni, confraternite, realtà territoriali delle ACLI e della Chiesa Ortodossa. La Via Crucis di quest'anno torna al tradizionale percorso, con le prime tre stazioni che saranno realizzate in piazza San Giustino, poi, attraverso via Chiarini, si raggiungerà Corso Marrucino per arrivare a Piazza Trento e Trieste (Trinità), dove ci sarà la benedizione impartita da mons. Bruno Forte. In caso di pioggia la Via Crucis si svolgerà interamente nella Cattedrale di San Giustino.

Il commento musicale sarà curato dal Coro del Miserere di Chieti, dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti, diretto dal maestro Loris Medoro, accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Pezzulo. I Quadri delle Stazioni sono stati realizzati dagli Studenti del Liceo Artistico "Nicola da Guardiagrele" di Chieti. Per questa edizione della Via Crucis dei Lavoratori saranno presenti, tra gli altri, il presidente delle ACLI di Roma, Paola Villa, Consigliere di Presidenza Nazionale con delega all'Azione sociale ed

animazione di comunità, il Presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna, ed il Sindaco di Chieti, Diego Ferrara.

Le letture che compongono la Via Crucis sono state affidate a 14 Sindaci e alle diverse realtà associative che hanno aderito all'invito delle ACLI provinciali. Questo è lo schema della Via Crucis 2022: I Stazione – Gesù è condannato a morte – affidata al Sindaco di Chieti e alla Polizia Municipale di Chieti; II Stazione – Gesù è caricato della croce – affidata al Sindaco di Guardiagrele e alla Protezione Civile Guardiagrele; III Stazione – Gesù cade la prima volta – affidata al Sindaco di Bucchianico e alla Capanna di Betlemme – Comunità Papa Giovanni XXIII di Don Oreste Benzi; IV Stazione – Gesù incontra sua madre – affidata al Sindaco di Fara San Martino e alla Misericordia di Chieti; V Stazione – Gesù è aiutato dal Cireneo – affidata al Sindaco di Villamagna e alla Comunità dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara; VI Stazione – La Veronica asciuga il volto di Gesù – affidata al Sindaco di Tornareccio e all'Associazione del Volontariato Vincenziano; VII Stazione – Gesù cade la seconda volta – affidata al Sindaco di Villa Santa Maria e ai Lavoratori della Sanità; VIII Stazione – Gesù incontra le donne di Gerusalemme – affidata al Sindaco di San Giovanni Teatino e alla Chiesa Ortodossa del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli; IX Stazione – Gesù cade la terza volta – affidata al Sindaco di Torrevecchia Teatina e al Comando dei Vigili del Fuoco di Chieti; X Stazione – Gesù spogliato delle vesti – affidata al Sindaco di Miglianico e alla Polizia di Stato di Chieti; XI Stazione – Gesù viene crocifisso – affidata al Sindaco di Ripa Teatina e ai Profughi Ucraini; XII Stazione – Gesù muore in croce – affidata al Sindaco di Pizzoferrato e all'Associazione "Dopo di noi"; XIII Stazione – Gesù è deposto dalla croce – affidata al Sindaco di Colledimacine ed al Corpo di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Chieti – XIV Stazione – Gesù è deposto dal Sepolcro – affidata al Presidente della Provincia, Francesco

Menna, ed alla Presidenza Nazionale delle ACLI.

Saranno inoltre presenti: Assisi PAX International, Croce Rossa Italiana, Associazione Nazionale Alpini, Terz'Ordine Franciscano, AIDO, CRAL "SS Annunziata" di Chieti, Unione Sportiva ACLI e FAP ACLI.

«Dopo oltre cinquant'anni – spiega Antonello Antonelli, Presidente Provinciale delle ACLI di Chieti – la Via Crucis dei Lavoratori rappresenta ancora un importante momento di riflessione e di preghiera per i lavoratori: in questa edizione il tema che abbiamo scelto si raccorda al Grande Giubileo che vivremo l'anno prossimo, e ruota attorno a tre parole fondamentali per i cristiani, riconciliazione, pace e perdono. Auspichiamo la pace non solo per le martoriate regioni dell'Ucraina e per la Terra Santa, ma in tutti i contesti sociali e politici: ma essa non può essere raggiunta senza il perdono e la riconciliazione, secondo il magistero di papa Francesco. Su questo mediteremo quest'anno, con testi che richiamano tutti alla riflessione e alla preparazione spirituale al grande evento che la Chiesa vivrà l'anno prossimo. La Via Crucis non è solo "dei lavoratori", ma anche per chi concilia la passione per il lavoro con quella della genitorialità e dell'assistenza ai propri cari, per chi il lavoro lo ha perso o rischia di perderlo, per chi è sfruttato come lavoratore, per chi cerca lavoro, per chi si forma e per chi si spende nella formazione dei futuri lavoratori, per chi i lavoratori li assiste, per chi è stato lavoratore ed ora è in pensione.

Gli Aclisti, essendo lavoratori cristiani, vedono nel lavoro non solo il contributo alla crescita della nazione, al benessere della propria comunità ed al legame con il proprio territorio ma anche un momento di promozione umana che non può esser tale senza il sostegno della preghiera sia essa quella comunitaria sia essa quella personale fatta anche solo di operoso e silenzioso dialogo con il Padre.

Nel ringraziare ognuna ed ognuno di quelli che, a partire dal suo ideatore Mimmo D'Alessio, la promuovono e la organizzano, invito cordialmente tutti a voler partecipare alla Via Crucis dei Lavoratori, un momento di vera comunità, di pacata meditazione e di rasserenante preghiera».

Maurizio Adezio

SETTIMANA SANTA, SETTIMANA PER LA PACE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Domenica iniziano i riti della passione, morte e resurrezione di Gesù

Pescara, 23 marzo 2024. «Anche quest'anno vivremo la Settimana Santa secondo i ritmi della vita liturgica e quelli della devozione al mistero della Passione e Morte di Cristo in Croce. Anche quest'anno continuiamo, però, a respirare venti di guerra e non possiamo rimanere indifferenti di fronte al dolore di tanti fratelli e sorelle che abitano le zone dei conflitti».

Con queste parole monsignor Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne, annuncia il programma della Settimana Santa. «Tutta la Settimana Santa è un inno di preghiera, di speranza – continua il presule – è la contemplazione della sofferenza

di Cristo che sentiamo viva sulla nostra pelle, nelle immagini che osserviamo, a volte indifferenti, dalle terre di battaglia, così come nelle croci che ognuno di noi deve abbracciare nella vita».

Si inizierà domenica 24 marzo, Domenica delle Palme, che l'arcivescovo celebrerà in Cattedrale, alle 11.15, per continuare con la cosiddetta Messa Crismale di Mercoledì 27 marzo, alle 18.30, sempre in Cattedrale.

La celebrazione della Messa in Coena Domini di Giovedì 28 marzo, alle 17, nella Cittadella della Caritas con i Poveri e alle 18.30 in Cattedrale, aprirà il Triduo Pasquale, un unico grande giorno, un'unica grande celebrazione di tre giorni, in cui si contemplerà il servizio, il ministero sacerdotale, l'istituzione dell'Eucaristia, la passione e la morte di Cristo, la Risurrezione.

«Venerdì 29 aprile, rivivremo la morte di Cristo continuando, come lo scorso anno, l'intercessione particolare per la pace – aggiunge monsignor Valentinetti – Ci uniremo alla preghiera del Papa nella commemorazione della morte di Cristo, alle 17, in Cattedrale, e nella Via Crucis delle 19, che quest'anno riproporremo in un percorso breve, ma particolarmente intenso di contenuti nella zona di Pescara Porta Nuova. Muoveremo con le immagini del Cristo Morto e della Vergine Addolorata per una prima parte processionale silenziosa lungo Viale D'Annunzio, Piazza Garibaldi, Corso Manthonè, fino a Piazza Unione. Giunti a Piazza Unione, inizieremo la meditazione sulle 14 stazioni della Via Crucis che si snoderà lungo Via delle Caserme».

Sabato 30 marzo, sempre in Cattedrale, la Veglia Pasquale, alle 22.30, con il battesimo di un adulto e due bambini. Domenica 31 marzo, Pasqua del Signore, la Messa solenne alle 10 nella Cappella del Carcere di San Donato e alle 11.30 in Cattedrale. L'Arcivescovo celebrerà la Pasqua anche a Penne, nella chiesa del Carmine, alle 18.30.

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Raccontare l'Italia è il primo passo per tutelarla e valorizzarla. Sabato 23 e domenica 24 marzo 2024

Ortona, 22 marzo 2024. Sabato 23 e domenica 24 marzo tornano le Giornate FAI di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 delegazioni e Gruppi FAI attivi in tutte le regioni (elenco dei luoghi e modalità di partecipazione, consultabili su www.giornatefai.it).

Le Giornate FAI di Primavera si confermano nella loro trentaduesima edizione uno degli eventi più importanti e significativi per conoscere il patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Un'esclusiva opportunità di scoprire un'Italia meno nota, di luoghi solitamente inaccessibili, dalle grandi città ai borghi, da veri e propri monumenti a luoghi curiosi e inediti, che tuttavia ugualmente raccontano la cultura millenaria, ricchissima e multiforme del nostro Paese. Un modo per contribuire alla tutela e alla valorizzazione di questo patrimonio, che va innanzitutto conosciuto, frequentato, e prima ancora, raccontato.

È questa la missione del FAI: *“curare il patrimonio raccontandolo”*, a cominciare dai suoi 72 Beni aperti al pubblico durante l’anno, ma ampliando e arricchendo questo racconto proprio in occasione delle Giornate FAI di Primavera, quando 750 luoghi saranno aperti in tutta Italia grazie a migliaia di delegati e volontari del FAI e agli Apprendisti Ciceroni, giovani studenti appositamente formati per raccontare le meraviglie del loro territorio. Le Giornate del FAI offrono un racconto unico e originale dei beni culturali italiani, che risiede nella loro Storia intrecciata con la Natura, nei monumenti e nei paesaggi, nel patrimonio materiale e immateriale, e nelle tante storie che questi possono raccontare, che insegnano, ispirano e talvolta anche commuovono. Un racconto corale e concreto che si fonda sulla partecipazione di centinaia di istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati che in numero sempre maggiore vi collaborano grazie a una vasta e capillare rete territoriale con un unico obiettivo: conoscere e riconoscere il valore del patrimonio italiano per tutelarlo con il contributo di tutti, perché appartiene a tutti.

Le parole del Presidente del Fondo per l’Ambiente Italiano Marco Magnifico in occasione della XXXII edizione delle Giornate FAI di Primavera: *“Raccontare il patrimonio culturale per educare la collettività a proteggerlo e a prendersene cura: da questa necessità nacquero nel 1992 le Giornate FAI di Primavera dando vita, e poi corpo, e poi forza ad una impressionante struttura di volontariato – le Delegazioni del FAI -, che con entusiasmo e pervicacia eccezionali in questi trentadue anni hanno aperto al pubblico 15.540 luoghi dimenticati o difficilmente visitabili raccontandoli, appunto, con semplicità e passione a ben 12 milioni e 515.000 di cittadini. Ai benefici di questo raccontare se ne è ora aggiunto un altro: quello della fisicità e del ruolo che essa ha per un vero apprendimento.”*

Il Gruppo FAI Ortona della Delegazione FAI di Chieti curerà

due aperture, e nello specifico: *il borgo di Sant'Apollinare Chietino, un percorso che farà conoscere la storia e scoprire le bellezze, alcune volte nascoste del piccolo borgo agricolo di Sant'Apollinare accompagnati da esperti di storia locale; Ortona, sulle tracce della Battaglia, accompagnati dagli Apprendisti Ciceroni® dell'Istituto Comprensivo "F.P. Tosti" di Ortona, i visitatori percorreranno un itinerario alla scoperta delle tracce ancora visibili della battaglia che, combattuta casa per casa, interessò tutta la città negli ultimi giorni del 1943.*

I RAGAZZI DEL D'ANNUNZIO HANNO VINTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Tra i 1000 finalisti, gli studenti hanno vinto il primo posto nella categoria scritto senior del concorso filosofico Romanae Disputationes.

Bologna, 22 marzo 2024. I ragazzi e le ragazze del Liceo D'Annunzio di Pescara vincono alla XI edizione del Concorso nazionale di filosofia Romanae Disputationes tra gli oltre mille studenti e docenti da tutta Italia che si sono riuniti presso il Teatro Duse di Bologna per il convegno finale del percorso iniziato a settembre sul tema: ***Quid est tempus?***

Gli studenti del Liceo D'annunzio, accompagnati dal prof. Luca

Di Meco, hanno vinto il primo posto nella categoria scritto senior con una tesina filosofica dal titolo ***Ricomporre i frammenti del tempo.***

Dopo la lezione inaugurale del prof. Adriano Fabris (Università di Pisa) a settembre, tra i 6000 studenti partecipanti si sono formati oltre 200 gruppi che hanno elaborato un contenuto filosofico originale in forma scritta o video o monologo, e si sono preparati al torneo di disputa filosofica Age contra.

*“Romanae Disputationes è un progetto preziosissimo per la scuola italiana – afferma Marco Ferrari, ideatore e direttore del Concorso – perché chiede di lavorare in gruppo, di approfondire le competenze riflessive, nel pensiero critico e nel saper mettere in discussione le proprie convinzioni. Le ragazze e i ragazzi si confrontano, insieme e nel tempo libero, per approfondire problemi troppo spesso relegati all’ora di lezione e che hanno un significato essenziale per la vita, come la domanda **Quid est tempus?** Le Romanae Disputatione portano la scuola fuori dalla scuola, all’università, al Teatro Duse di Bologna, a conoscere scuole di tutta Italia, a fare filosofia e a farla tutti insieme”*

Nella convention finale che si è tenuta gli scorsi 20 e 21 marzo, si sono susseguite lezioni, dialoghi con esperti, esibizioni dei monologhi, musica e sfide di dispute filosofiche, per arrivare alle attesissime premiazioni che hanno visto come vincitori gli studenti e le studentesse del Liceo D’Annunzio di Pescara.

Romanae Disputationes lavora in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore, Istituto Toniolo, Incontri Esistenziali, CIMEA, Lavoropiù Spa, Edulia Treccani Scuola, Loescher editore, Laterza scolastica, Diesse, Cineteca di Bologna, Fondazione De Gasperi, Fondazione RUI, Pandora Rivista, Museo Nazionale del Cinema, Jonas ONLUS, Parole 0_Stili, Dire, fare, insegnare, Filò, Teatro Duse, si

ringrazia Banca di Bologna, e con il patrocinio di Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari di Venezia, Università degli studi di Bari Aldo Moro.

LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Al via l'azione destinata alla area interna Giovenco – Roveto – Vallelonga

Lecce dei Marzi, 22 marzo 2024. Il progetto dell'area interna Giovenco Roveto, costituita da 13 comuni (Balsorano; Bisegna, Civita D'Antino, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Morino, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, San Vincenzo Valle Roveto, Villavallelonga), capofila comune di Lecce nei Marsi, prevede numerose azioni formative destinate agli studenti che frequentano gli istituti scolastici dell'area, nonché azioni formative rivolte ai genitori degli studenti.

Le scorse settimana è partita la seconda annualità della scheda Intervento N. 15 "Formazione degli Adulti", che prevede 4 Corsi di formazione per anno, in totale 12 Corsi, della durata di 20 ore cadauno, 2 ore a settimana per dieci settimane, destinati ai genitori dei ragazzi stranieri che frequentano le scuole dell'Area Interna "Giovenco-Roveto".

I corsi, organizzati dal CPIA responsabile dell'attuazione della Scheda Intervento, si svolgono nelle seguenti sedi: Sala Consiliare del comune di Pescina; Sala Consiliare del Comune di San Benedetto dei Marsi; presso il Centro Anziani di Gioia dei Marsi; Sala della Biblioteca del Comune di Lecce dei Marsi, Sala Consiliare del Comune di Ortucchio.

Il giorno 19 marzo si è svolta, presso la sala consiliare del comune di Pescina, la 2^a lezione del corso. Alla lezione hanno partecipato 10 madri di alunni stranieri che frequentano l'Istituto "Fontamara" di Pescina. La maggior parte delle partecipanti è di origine marocchina ed i loro mariti lavorano prevalentemente nei campi del Fucino.

Durante la lezione, tenuta dalla prof.ssa Eugenia Tabellone, sono stati approfonditi i primi elementi della lingua italiana.

All'inizio della lezione hanno portato i saluti i sindaci di Pescina, Mirko Zauri, ed il Sindaco di Lecce nei Marsi, comune capofila, il quale nel suo intervento, dopo aver dato il benvenuto alle partecipanti, ha ringraziato i sindaci dei comuni di Gioia dei Marsi, Gian Luca Alfonsi, Ortucchio, Raffaele Favoriti, Pescina, Mirko Zauri, e San Benedetto dei Marsi, Antonio Cerasani, che hanno dato la loro disponibilità a far svolgere i corsi nelle sedi comunali.

Le partecipanti hanno dimostrato grande interesse ed apprezzamento per l'azione formativa, tant'è, come ha riferito la docente, che le corsiste volevano continuare anche dopo le ore 17,30 termine della lezione. Molte di loro hanno chiesto di aumentare le ore di lezione e di far svolgere il corso tutti i giorni e non solo una volta a settimana. *«Nella prossima programmazione delle attività faremo tesoro del loro consiglio, ha dichiarato il sindaco di Lecce, Augusto Barile. Sono contento, ha aggiunto il sindaco, dell'apprezzamento che le giovani corsiste hanno espresso per l'azione formativa che continuerà con 30 corsi di approfondimento della durata di due*

ore ciascuno, sempre riservati alle famiglie straniere, e incentrati sull'educazione civica».

I CONCERTI PER FIATI DI MOZART

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Per i concerti ISA del fine settimana. Oggi, venerdì 22 marzo ore 21.00, Città Sant'Angelo – Teatro Comunale. Sabato 23 marzo ore 18.00, L'Aquila – Ridotto del Teatro Comunale "V. Antonellini". Domenica 24 marzo, ore 17.00 – Atri Teatro Comunale

L'Aquila 22 marzo 2024. *Il direttore e cornista Alessio Allegrini, l'arpista Anna Loro e il flautista Andrea Oliva sono gli artisti che condivideranno il palco con i professori d'orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese nei tre concerti in programma questa settimana: oggi, venerdì 22 marzo alle 21:00 nel Teatro Comunale di Città Sant'Angelo per il Città Sant'Angelo Music Festival diretto da Alessandro Mazzocchetti, domani, sabato 23 marzo alle 18:00 a L'Aquila presso il Ridotto del Teatro Comunale per la 49a Stagione dell'ISA e domenica 24 marzo alle 17.00 al Teatro Comunale di Atri per l'ultimo appuntamento del ciclo di concerti 2023-2024 nel centro teramano.*

La produzione è parte di un progetto pluriennale che

l'Istituzione Sinfonica Abruzzese ha dedicato ai concerti per fiati di Wolfgang Amadeus Mozart. Il programma prevede l'esecuzione del Concerto n. 1 in re maggiore K. 412 per corno e orchestra in cui convivono momenti di virtuosismo e linee melodiche ampie e cantabili, con una scrittura elegante che esalta la natura dello strumento; segue l'Andante in do maggiore per flauto e orchestra K. 315, brano capace di mostrare la miracolosa vena melodica del genio salisburghese e ormai una delle pagine più celebri del repertorio flautistico regolarmente proposta dai migliori solisti. Sarà poi la volta del Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra in cui la particolare e insolita combinazione timbrica dei due strumenti solisti risalta splendidamente in una scrittura brillante e raffinatissima. Conclude il programma la Sinfonia n. 31 K. 297 "Parigi" composta da un Mozart appena ventiduenne e accolta con molto favore alla prima esecuzione nella capitale francese.

Per questa produzione torna sul podio dell'ISA il cornista Alessio Allegrini, per diversi anni direttore ospite principale della compagine abruzzese, molto amato da Abbado col quale ha a lungo collaborato, è Primo Corno Solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e della Lucerne Festival Orchestra.

Queste le sue parole: "Sono molto felice di tornare a dirigere questa splendida orchestra con la quale ho condiviso, nel ruolo di direttore ospite principale, i difficilissimi anni del Covid. Nutro per questa istituzione e per questi musicisti un affetto molto profondo. Sono doppiamente grato perché posso lavorare, in questa produzione, con due ottimi musicisti, Andrea Oliva e Anna Loro, miei colleghi e amici della Human Rights Orchestra nella quale sono impegnato".

Andrea Oliva, Primo flauto dell'Accademia di Santa Cecilia dal 2003, è flautista di punta del panorama internazionale, che Sir James Galway ha definito "uno dei migliori flautisti della sua generazione, una stella brillante nel mondo del flauto".

L'arpista Anna Loro, vera signora del concertismo italiano, è stata definita dal celebre arpista francese Pierre Jamet "una delle grandi rappresentanti della scuola Arpistica Italiana (...) che possiede il dono di emozionare profondamente coloro che la ascoltano con lo charme che si sprigiona dal suo suono".

PROSSIMO CONCERTO

Dopo la pausa della settimana di Pasqua, la musica dell'ISA torna giovedì 4 aprile alle ore 19.00 presso la Chiesa di San Silvestro all'Aquila con il Concerto in ricordo delle vittime a 15 anni dal sisma del 2009 (ingresso libero fino a esaurimento posti). Una grande produzione in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "A. Casella", con la partecipazione della Corale Gran Sasso, della Corale 99 e del Coro del Conservatorio "A. Casella" diretti da Ettore Maria del Romano, Carlo Mantini e Rosalinda Di Marco. Sul podio Pasquale Veleno. Soprano Martina Tragni. Il Concerto verrà poi replicato venerdì 5 aprile a Pescara, presso il Cinema Massimo alle ore 21.00 con il Coro dell'Accademia e il Coro della Virgola e domenica 7 aprile a Sulmona presso il Teatro "M. Caniglia" alle ore 18.00 con il Coro dell'Accademia, il Coro della Virgola, la Corale 99 e la Corale Gran Sasso.

ROSETO PARTECIPA ALL'ORA DELLA TERRA 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Sabato sera saranno spente le luci del municipio in piazza della repubblica

Roseto degli Abruzzi, 22 marzo 2024. Anche quest'anno il Comune di Roseto degli Abruzzi partecipa all'Ora della Terra del Wwf spegnendo le luci di uno dei suoi luoghi simbolo nella serata di sabato 23 marzo. Per l'edizione 2024 è stato scelto il Municipio di Piazza della Repubblica che resterà al buio dalle ore 20.30 alle 21.30 con lo scopo di accendere i riflettori sulla crisi climatica e sui problemi ambientali che affliggono il nostro pianeta.

Per l'occasione sono previste diverse iniziative organizzate da WWF, FIAB, Guide del Borsacchio e IAAP, con il patrocinio del Comune di Roseto degli Abruzzi, tra cui una biciclettata che partirà da piazza della Repubblica per arrivare nella Riserva del Borsacchio.

Il programma avrà inizio alle 20.20 con il raduno in piazza della Repubblica. Alle 20.30, come avverrà in tutto il mondo, ci sarà la cerimonia di spegnimento di Palazzo di Città e, a seguire, la carovana di biciclette partirà alla volta della Riserva dove l'arrivo è previsto per le 21.15 circa. Qui, più precisamente nel luogo della nascita delle tartarughe, sarà dato spazio alle "letture al chiaro di luna" tratte dal libro "La tartaruga e le sue scintille nella Riserva Naturale del Borsacchio", con Giulia Santomo, Luca Mastrocola e Daniele Di Massimantonio.

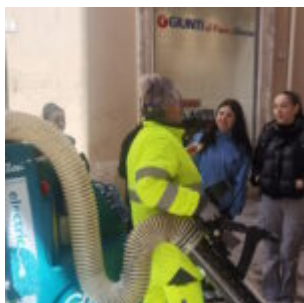
Fin dalla sua ideazione nel 2007 Earth Hour, l'Ora della Terra, è nota per il suo momento di "spegnimento delle luci", a cominciare da quelle di luoghi simbolici in tutto il mondo.

Mentre, infatti, i monumenti e le case di tutto il mondo si spengeranno, le persone sono invitate a “Regalare un’ora per la Terra”, dedicando 60 minuti a fare qualcosa – qualsiasi cosa – di utile e positivo per il nostro Pianeta. Nel 2023, oltre 410.000 ore sono state donate al nostro Pianeta da sostenitori in 190 Paesi, che rappresentano il 90% del territorio mondiale, rendendo Earth Hour l’ora più importante per la Terra.

“L’Ora della Terra rappresenta un momento fondamentale per riflettere sull’importanza della tutela ambientale a livello globale e nella nostra amata città – afferma il Sindaco Mario Nugnes – Si tratta di un atto simbolico in cui spegniamo le luci del Municipio per un’ora, ma il suo significato va ben oltre il gesto stesso. Come Amministrazione ci stiamo impegnando a promuovere politiche e azioni concrete per ridurre l’inquinamento, preservare le risorse naturali e sensibilizzare la comunità sulla necessità di uno stile di vita sostenibile. Invito tutti a partecipare attivamente all’Ora della Terra, e a fare la propria parte per rendere Roseto degli Abruzzi un luogo ancora più pulito, bello e accogliente”.

A SCUOLA DI RIFIUTI ZERO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Gli alunni della 3D ODO IIS Alessandrini intervistano i

cittadini

Teramo, 22 marzo 2024. Martedì 19 marzo gli studenti della classe 3D ODO dell'I.I.S. Alessandrini, vestiti i panni di giornalisti, cameramen, e operatori ecologici, hanno percorso strade e piazze di Teramo – accompagnati da Luciana Del Grande e dall'insegnante Antonella Censoni – per intervistare i cittadini e sviluppare idee e proposte da sottoporre all'attenzione del Sindaco per migliorare la gestione dei rifiuti a Teramo. Un'attività che porta anche il nobile sigillo del volontariato perché i ragazzi, lungo il percorso, hanno raccolto piccoli rifiuti abbandonati.

L'uscita didattica esperienziale è parte integrante del progetto A scuola di rifiuti Zero promosso dall'associazione Rifiuti Zero Abruzzo all'interno dell'edizione 2024 di Scuola e Volontariato del CSV Abruzzo con lo scopo di informare gli studenti delle tante attività di volontariato presenti nel territorio e, nella fattispecie, di diffondere nelle scuole i temi dell'ecosostenibilità (Tutor scolastico per l'orientamento prof.ssa Patrizia De Amicis). Arrivati al Parco Fluviale, dopo aver intervistato alcuni cittadini, i ragazzi hanno rivolto la loro attenzione ad un volontario del TAI (Tutela Animali Invisibili) che ha dirottato l'intervista – con grande gioia dei ragazzi – verso un altro argomento: la protezione degli animali invisibili.

Questo appassionato volontario ha evidenziato la necessità di costruire ponti verdi per permettere agli animali di attraversare autostrade, binari e ogni altra strada che possa rappresentare una barriera difficilmente valicabile troppo spesso letale. Si è poi mostrato soddisfatto della manutenzione del Parco fluviale. Giunti a Piazza Martiri una toccante coreografia contro la guerra del corpo di ballo del Liceo Coreutico ha attirato l'attenzione dei ragazzi che, a fine esibizione, hanno intervistato l'insegnante coreografa. Anche qui è stato affrontato un tema diverso: la mancanza di spazi dedicati all'arte.

Alcune interviste ai passanti e poi l'incontro inaspettato con l'Assessore Antonio Filipponi che, con grande disponibilità, ha risposto alle domande: "Sul tema dei rifiuti ancora c'è da fare, ma c'è tutto l'impegno del Comune affinché si giunga ad una gestione ottimale, ovviamente anche con la collaborazione dei cittadini che dovrebbero mantenere la città pulita, libera dai rifiuti". Ha poi trattato il tema degli spazi dedicati all'arte, descrivendo tutti i cantieri in attività per la ristrutturazione di alcuni edifici storici della città chiusi dal terremoto 2009, fra cui la Sala San Carlo e il Teatro Comunale. Dopo aver salutato l'Assessore, direzione Villa Comunale, un paio di interviste veloci e di corsa verso la strada del ritorno per poter rientrare in tempo in classe.

Gli studenti hanno partecipato all'attività con entusiasmo e motivazione, elaborando alcune considerazioni sull'esperienza appena conclusa. Sono così scaturiti diversi spunti di riflessione sulle criticità e sulle scelte sostenibili da mettere in pratica a scuola e nella vita di tutti i giorni, da sottoporre al Sindaco Gianguido D'Alberto. Una volta in classe una veloce occhiata al "bottino" che i ragazzi hanno raccolto: una busta piena di piccoli rifiuti da differenziare, per la maggior parte di plastica.

Prima di lasciare l'aula, Luciana Del Grande – per conto dell'associazione Rifiuti Zero Abruzzo – ha donato a ciascun studente una borraccia di acciaio, con la raccomandazione di usarla per contrastare il consumo di acqua in bottiglia di plastica a scuola e nella vita quotidiana, e rendere i ragazzi protagonisti di questa rivoluzione virtuosa con lo scopo di eliminare la dannosa pratica dell'usa e getta. Ha poi ringraziato tutti i ragazzi per l'impegno profuso nelle interviste ai cittadini e nella raccolta rifiuti: Vittoria Greta Ganci; Silvia Maria Pirvù; Anastasia Ranalli; Meriban Muca; Claudio Marinelli; Beatrice Melanì Noto Malta; Nikoleta Palushi; Paik Israt; Anastasia Battipane; Aurora Sallaku.

"Spiegare come ridurre e valorizzare i rifiuti alle giovani

generazioni” ha affermato Luciana Del Grande presidente dell’associazione Rifiuti Zero Abruzzo “è la premessa per abbandonare il modello lineare dell’usa e getta e incentivare l’economia circolare che prevede un minor uso di risorse, uno degli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU per uno sviluppo sostenibile. Portare l’educazione civica e ambientale in classe coinvolgendo i ragazzi nella visita al centro raccolta rifiuti di Carapollo, nell’incontro con il Sindaco e con l’Assessore all’Ambiente, nelle interviste ai cittadini, nella raccolta dei rifiuti e nella elaborazione di un documento con suggerimenti e proposte, rappresentano un collegamento con la società civile ineludibile per la formazione di futuri cittadini responsabili e informati”.

Il progetto “A scuola di rifiuti zero” è stato molto apprezzato dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Letizia Fatigati, che “ringrazia l’Associazione Rifiuti Zero Abruzzo e il CSV Abruzzo, per la preziosa opportunità offerta, che ben si coniuga nella vocazione educativa green alla quale la scuola non può più sottrarsi”.

IL RIFUGIO SEGRETO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Domenica 24 marzo ore 17.00 al Piccolo Teatro Tony Del Monaco, per il quinto e ultimo appuntamento della Stagione Teatrale per i ragazzi e le famiglie 2024

Sulmona, 22 marzo 2024. Lo spettacolo vede in scena Cecilia Cruciani e Laura Tiberi. Le scene e costumi sono di Santo Cicco e Antonella Di Camillo. Le Musiche e le canzoni di Paolo Capodacqua. Ideazione e regia Mario Fracassi Ma perché c'è il vento? Ho paura! Di che? Che quando fa buio resto solo che cos'è la felicità? E la solitudine? Voglio tornare piccolo!

Due amiche si ritrovano, per caso, dopo molti anni, dentro il loro rifugio segreto (una grotta o una soffitta). Ora sono due ragazze grandi e si raccontano di quando erano bambine... Scene di vita quotidiana tra bambini che dialogano sulle cose del mondo. ***Le storie dei bambini*** sono tratte da discorsi fatti da bambini e bambine, che abbiamo raccolto.

L'idea ci è venuta osservando direttamente i bambini durante questi difficili anni. Osservando giorno dopo giorno i nostri figli, i loro amici e i nostri giovanissimi allievi, annotando le loro uscite più buffe.

Così è nata l'idea di sviluppare un progetto drammaturgico proprio a partire dalle piccole storie dei bambini, piccolissime, piene di stupore, di meraviglia, di battute serie e spiritose, degli inevitabili perché con i quali i bambini guardano il mondo intorno a loro.

I dialoghi sono organizzati intorno a diversi temi, dai più classici come le domande sul gioco, sull'amore, sul vento, la neve, i disegni, la scuola. per arrivare a interrogarsi sulla felicità e la paura della morte.

E così dall'ansia di crescere accompagnata dal parallelo desiderio, invece, di rimanere per sempre piccoli, dal compagno di scuola con la faccia così, alla famiglia allargata, anche l'attualità che emerge da questi dialoghi tra due bambine sveglie, curiose, sensibili e sicuramente molto spiritose. Una occasione per interrogarci in torno al "mondo dei bambini" per "come appare" e per "come si volesse "che fosse".

A CONVEGNO SULLA CARETTA CARETTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Gli alunni del Curie ai lavori organizzati dal Lions Club Giulianova

Giulianova, 22 marzo 2024. Tutela delle specie protette, conoscenza del patrimonio faunistico, rispetto dell'ambiente, sono stati al centro dell'intervento del Sindaco Jwan Costantini , che questa mattina ha aperto i lavori del convegno *"Caretta caretta e la costa teramana: un patrimonio di biodiversità inestimabile"*.

L'evento, patrocinato dal Comune di Giulianova, è stato promosso dal Lions Club Giulianova in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell' Università di Teramo, l' Istituto Zooprofilattico di Teramo, il Centro Studi Cetacei **Luigi Cagnolaro** di Pescara, le Guide del Borsacchio e l'Area Marina Protetta Torre di Cerrano. Presente in sala il Vicesindaco e assessore alla Pubblica Istruzione Lidia Albani.

Al convegno hanno partecipato circa 140 alunni del Liceo Scientifico "Marie Curie", accompagnati dagli insegnanti e dalla Vicepreside Concetta Savini, oltre ad alcuni studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria dell' Università di Teramo.

Dopo il Sindaco Costantini, hanno salutato l'assemblea il presidente del Lions Club di Giulianova Liana Settepanelli, il Presidente Lions della Zona della provincia di Teramo Antonino Orsatti, il Presidente di Circostrizione Lions Maurizio Vaccarili, il Comandante dei Carabinieri Forestali Colonnello Luca Brugnola e il professor Augusto Carluccio, che ha portato i saluti del Magnifico Rettore dell'Unite Dino Mastrocola.

Gli argomenti, per quanto complessi, sono stati trattati dai relatori con esattezza e completezza, e al tempo stesso resi comprensibili ai giovani partecipanti.

Questi ultimi si sono mostrati molto interessati. Alcuni di loro, al termine dei lavori, hanno posto domande, anche articolate, agli intervenuti.

LE MENZOGNE DI PIAZZA PULITA SULL'ABORTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



Il punto di Carola Profeta

Pescara, 22 marzo 2024. Oggi è la Giornata mondiale delle persone con la sindrome di Down, e sappiamo come una certa cultura eugenetica insinui la menzogna che la vita di un bambino con la sindrome di Down non vale la pena essere

vissuta. Purtroppo, la narrazione menzognera a favore dell'aborto che sancisce tale pratica come diritto della donna offusca da moltissimi anni il dibattito pubblico e l'opinione pubblica.

Ne sono un esempio le bugie raccontate durante la puntata del programma Piazza Pulita su LA7 del 29 febbraio e del 7 marzo 2024, e tali bugie possono essere smentite.

Innanzitutto, si è sostenuto che la Ru486, ossia il farmaco che provoca l'aborto farmacologico è meno costoso e meno invasivo: è falso! Intanto è un danno per lo Stato sopprimere la vita, in più la donna è costretta ad abortire a casa, nella totale solitudine, con dolori lancinanti ed emorragie perché di fatto c'è un'espulsione del feto e della placenta, molte donne ne hanno dato la terribile testimonianza dopo aver ritrovato il feto in una mano, questo mi chiedo: è meno traumatico?

La circolare del 2020 del Ministero della Salute, e parliamo di una circolare del Ministro Speranza che è stato mandato a casa nel settembre 2022 dopo i disastri che si sono palesati durante la pandemia, sotto indagine e con una commissione parlamentare d'inchiesta che vuole fare luce sulla gestione dell'epidemia Covid, prevede che la Ru486 sia somministrata anche in Consultorio: innanzitutto queste strutture, per numero di abitanti sul territorio nazionale sono poche, ed un ginecologo non è presente tutti i giorni presso tali strutture, quindi come si può somministrare un farmaco che produce un aborto farmacologico alla donna senza uno stretto controllo medico visti gli effetti già detti? Siamo sicuri che questa circolare sia a favore e tutela della salute della donna? In Abruzzo proprio per questo motivo abbiamo fatto una contro circolare con la collaborazione dell'assessorato alla Sanità, che chiede e non obbliga, di somministrare la Ru486 preferibilmente in ambito ospedaliero e se questa circolare è stata applicata nei consultori abruzzesi significa che i ginecologi, che come tutti i medici rispettano

il Giuramento di Ippocrate, non risultano essere a favore della circolare di Speranza; nella trasmissione si dice che bisogna "sposare di più la normativa per facilitare l'aborto", cosa che in Abruzzo non avviene secondo quanto viene detto, ma la legge 194, ricordiamo, ha come titolo 'Norme per la tutela sociale della maternità'.

Secondo la trasmissione di LA7, la Ru486 in Francia viene distribuita in farmacia poiché è un farmaco 'banale' quindi sopprimere una vita umana con questo farmaco sarebbe 'banale'; la pratica dell'aborto non viene scoraggiata e la giornalista Sara Giudice viene sconfessata dai dati pubblicati, giorni fa, fa dal Ministro Roccella, i quali evidenziano che non c'è un'influenza politica, nelle regioni guidate dal centrodestra ci sono più IVG che consultori (ahimè n.d.r.).

Sui finanziamenti a pioggia alle associazioni Pro-vita: secondo quanto evidenziato nel corso della puntata è inconcepibile finanziare associazioni a favore della vita, come se l'interruzione di una gravidanza non sopprimesse una vita. Anche Papa Francesco, fino a pochi giorni fa, ha ribadito che sopprimere una vita non è un diritto, riferendosi al diritto all'aborto introdotto recentemente dalla Costituzione francese.

La Giudice ci accusa di 'narrazione tossica' perché ribadiamo che l'embrione è un bambino; mi chiedo: ma la Giudice ha mai visto l'ecografia di un aborto, nel momento in cui il feto si dimena con tutte le sue forze e la forcilla stacca le parti del suo corpicino? Ma come si fa a dire che quello non è essere umano? Il giornalista Dragoni de La Verità, che ringrazio, dice che: "la legge 194 non ha sancito il diritto all'aborto ma disciplina la pratica dell'interruzione di gravidanza perché prima di tale legge l'aborto era un reato in quanto si sopprimeva una vita umana nella pancia della mamma; per fare ciò è necessario un medico."

La legge 194, nel 1978, è passata con 12 voti di scarto,

nessun astenuto: si tratta di una legge che ha soppresso 6 milioni di bambini, in una nazione che oggi soffre di denatalità. Non è solo un problema morale, etico e religioso, ma anche economico non risolvibile con l'immigrazione incontrollata. I dati statistici dicono che in Italia nascono più femminucce che maschietti, quindi questi esserini soppressi per lo più sono di sesso femminile: dunque la prima causa di femminicidio in Italia è l'aborto, non il patriarcato, l'applicazione femminista di questa legge non tiene conto della voce dei padri che da quarant'anni subiscono, muti, la perdita di figli senza poter obiettare, cosa non giusta e coerente; ci sono tanti padri che fuggono lasciando sole donne in dolce attesa, ma ci sono anche tanti padri che si occuperebbero dei propri figli.

Formigli continua dicendo che in Abruzzo è difficile abortire ma viene smentito da dati ministeriali e dalla mia diretta testimonianza perché nell'IVG di Penne (PE) si effettua una media di 18/20 aborti a settimana: prima era un fiore all'occhiello come punto nascita, oggi è un punto morte. In Abruzzo dal 1989 ad oggi, sono stati soppressi con la pratica della 194 più di 89mila bambini: ed ora soffriamo lo spopolamento dei centri montani, la denatalità, l'immigrazione di abruzzesi che fuggono e fanno famiglia fuori.

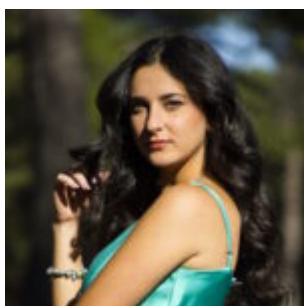
Sempre durante la trasmissione, la giornalista critica la settimana di ripensamento prevista dalla legge (a questo punto se è a favore o contro la legge non si capisce): secondo lei il principio di autodeterminazione della donna passa dal fatto che dal momento in cui scopre di essere incinta, se la gravidanza è indesiderata, deve avere possibilità immediata di abortire altrimenti se c'è una legge che prevede un principio di riflessione è violenza. È falso: la violenza è non rendere consapevole la donna di quello che sta facendo ed è una ferita che si porterà dietro per tutta la vita. E spesso il senso di colpa riaffiora anche nell'età adulta.

Carola Profeta

Responsabile Dipartimento Famiglia, Vita e Valori Fratelli
D'Italia Provincia di Pescara

LA VERA STORIA DELLA SIRENETTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 24 Marzo 2024



La favola musicale

Pescara, 22 marzo 2024. Sabato 23 e domenica 24 marzo alle ore 17:30 la compagnia teatrale *La Favola Bella* porta in scena *La Vera Storia della Sirenetta*, presso l'Auditorium Cerulli, la Casa delle Arti, spettacolo per tutta la Famiglia, liberamente tratto dal racconto di Hans Christian Andersen.

I biglietti sono acquistabili in prevendita presso l'Auditorium Cerulli in Via Francesco Verrotti 42, Pescara oppure online su Ciaotickets. Lo spettacolo a cura di Rossella Micolitti è in collaborazione con la Società del Teatro e della Musica *Luigi Barbara* e la Fondazione Pescarabruzzo e sarà replicato in matinée per le scuole dell'infanzia e della primaria dal 19 al 27 marzo.

LO SPETTACOLO

La piccola Ariel è una sirena irrequieta che vive in fondo al mare con i suoi familiari ed amici. Figlia del Re del Mare,

non rispetta le regole e contravvenendo agli ordini paterni si trova spesso a salire in superficie. Ed è proprio sulla terraferma che scopre gli umani: esseri simili a lei ma dotati di gambe. Affascinata dal loro mondo, Ariel dimentica ogni prudenza, e durante un uragano si trova ad entrare in contatto con uno di essi, salvandolo da morte certa, ma vergognandosi del suo stato di sirena, scappa via. Ariel da quando ha conosciuto il principe non capisce più nulla e si rivolgerà alla Strega del mare per avere l'opportunità di incontrarlo. Ma la megera vuole qualcosa in cambio...

Una storia tratta fedelmente dal racconto di Andersen ricca di colpi di scena, che affascinerà grandi e piccini

PERSONAGGI E INTERPRETI

Ariel **Michela Mambella**

Sebastiano, Marinaio: **Luca Papile**

Re Tritone, Principe: **Roberto Di Giulio**

Strega Del Mare: **Rossella Micolitti**

Sirena Serena, Gabbiano Arturo, Murena, Figlia Dell'aria
Sirena Andrina, Murena: **Simonetta D'Intino**

Governante, Figlia Dell'Aria: **Michela Ramassone**

Regia: **Rossella Micolitti**

Coreografie: **Simonetta D'intino**

Scene e Costumi: **Audifav**

Luci e Suoni: **Riccardo Petrazzuolo**

Graphic Design: **Gabriella Costantini**

Assistente Alla Regia: **Carolina La Rotonda**